

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4374 del 23/09/2019
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 - L.R.13/2015 - Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, localizzato in Comune di Mirandola (MO), Via XXV Aprile n.39/41 - Pratica ARPAE n.35369/2018 - Proponente: Global Car Snc - AUTORIZZAZIONE UNICA (RINNOVO)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4490 del 23/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R.13/2015 – Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, localizzato in Comune di Mirandola (MO), Via XXV Aprile n.39/41 – Pratica ARPAE n.35369/2018 – Proponente: Global Car Snc – AUTORIZZAZIONE UNICA (RINNOVO)

Premesso che:

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”, ai Capi IV e V della Parte Quarta “Norme in materia di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati” disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti e che, in particolare, l’articolo 208 prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l’ottenimento di un’autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la Legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province;

Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C., con sede legale in Via XXV Aprile n.39 in Comune di Mirandola, è in possesso dell’autorizzazione unica ai sensi dell’art.208 del Dlgs.152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena con determinazione n.358 del 18/10/2013, modificata con determinazione n.199 del 03/06/2014 e poi volturata con determinazione n.46 del 28/01/2015, successivamente modificata con determinazione ARPAE PDET-AMB-2017-2767 del 25/05/2017 (con scadenza fissata al 28/05/2019), in virtù del quale svolge l’attività di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Comune di Mirandola (MO), Via XXV Aprile, 39/41, che prevede, in particolare, lo svolgimento dell’operazione R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” e relativa messa in riserva ai sensi dell’allegato C al D.lgs 152/2006, che consiste nella messa in sicurezza e demolizione/trattamento di veicoli fuori uso (identificati con il CER 160104*), per un quantitativo massimo pari a 1200 t/anno e per mezzo delle seguenti azioni:

- messa in sicurezza del veicolo: rimozione delle componenti pericolose eventualmente presenti (olio, filtri olio, batterie, ecc.);
- demolizione del veicolo con smontaggio delle eventuali parti ancora efficienti e riutilizzabili (parti di ricambio) e delle componenti destinate ad essere classificate come rifiuti (pneumatici, ferro, motori, ecc.);
- deposito delle carcasse e degli altri rifiuti nelle rispettive aree di competenza in attesa di essere conferiti a terzi autorizzati per il loro definitivo recupero;

nel piazzale esterno pavimentato avvengono il deposito dei veicoli fuori uso in entrata e dei veicoli (carcasse) bonificati/trattati e la pressatura delle carcasse bonificate/trattate;

nel capannone avviene il deposito delle parti di ricambio ancora in perfetto stato, risultanti dallo smontaggio dei veicoli fuori uso e destinate alla vendita;

sotto la tettoia viene effettuata l’attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli e viene effettuato il deposito dei rifiuti pericolosi (quali ad esempio olio esausto, filtri olio, batterie, ecc) derivanti dal trattamento dei veicoli stessi;

la superficie complessiva dell’impianto interessata all’attività è calcolata in 5.738 mq al netto delle aree verdi ed è recintata e provvista di cancello; l’impianto è identificato catastalmente al foglio n.93, mappale n.91;

Preso atto che

in data 30/11/2018, Global Car S.n.c. ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con PGMO/2018/25063, per ottenere il rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del Dlgs.152/2006;

con l'istanza di rinnovo, la ditta non richiede modifiche all'autorizzazione;

la Conferenza di Servizi si è riunita il giorno 13/02/2019, 09/04/2019 e 23/05/2019;

in considerazione di quanto discusso durante le riunioni della Conferenza, il proponente ha inviato alcuni chiarimenti e documentazione integrativa in data 12/03/2019 (prot. ARPAE n.40291), 11/04/2019 (prot. ARPAE n.58758) e 19/04/2019 (prot.ARPAAE n. 66667 del 29/04/2019)

sulla base dei lavori istruttori svolti fino a quel momento è stata predisposta la richiesta di integrazioni, inviata alla società proponente con prot. n.86187 del 21/05/2019;

la società proponente ha risposto con le note inviate il giorno 08/07/2019 (prot. ARPAE n.106959) e il giorno 19/07/2019 (prot. ARPAE n.114202);

la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 11/09/2019; in quella sede, alla luce della documentazione disponibile agli atti, sono state espresse le seguenti conclusioni: *"I presenti non rilevano criticità in merito all'istanza ed alle integrazioni presentate e ritengono pertanto possibile procedere al rinnovo dell'autorizzazione"*.

nel corso del procedimento amministrativo, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi relativi alla domanda di rinnovo in oggetto:

- attestazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa antincendio vigenti, espresso in data 05/04/2019 (prot.ARPAAE n. 55528);
- parere favorevole di AUSL Modena, espresso con prot.AUSL n.39079 del 13/05/2019;
- parere favorevole AIMAG, espresso con prot. n.2970 del 12/04/2016 e confermato in sede di Conferenza il giorno 17/09/2019.

Considerato inoltre che

l'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06 dispone quanto segue: *"l'autorizzazione ... è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla regione che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate"*;

con la determinazione DET/AMB/2019/2556 del 08/05/2019, la validità dell'autorizzazione unica è stata estesa fino al giorno 25/09/2019, al fine di permettere l'effettuazione delle verifiche del caso da parte della Conferenza di Servizi;

la garanzia finanziaria, prestata sull'impianto fino al 28/05/2021, è stata quindi estesa dal proponente fino al 25/09/2021, conformemente a quanto indicato dall'art.208, comma 12 del D.Lgs.152/06 e dalla D.G.R. 1991/03;

Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C. risulta in possesso di contratto d'affitto dell'area dell'impianto, stipulato il 24/11/2014, registrato all'Ufficio territoriale di Carpi dell'Agenzia delle Entrate il giorno 19/12/2014 al num.004838 – serie 3T;

come indicato dalla Conferenza di Servizi, con il rinnovo vengono confermati gli importi delle **garanzie finanziarie** di cui all'art.208, comma 11 del Dlgs.152/2006 in conformità con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, calcolati secondo i seguenti importi:

Art.5.3 CENTRI DI RACCOLTA PER LA MESSA IN SICUREZZA, LA DEMOLIZIONE, IL RECUPERO DEI MATERIALI E LA ROTTAMAZIONE DI VEICOLI A MOTORE:

(10 €/t x 1200 t (potenzialità)) + (30 €/mq x 5738 mq (sup. impianto)) = **184.140,00 €**, con un importo minimo pari a 50.000,00 €;

in data 11/02/2019 è stata rilasciata dal Ministero dell'Interno, Banca dati unica della documentazione antimafia, la comunicazione nella quale si attesta che a tale data non sussistono cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art.67 del D.lgs.159/2011 (normativa in materia di antimafia);

in conclusione, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e si ritiene pertanto possibile procedere al rinnovo dell'autorizzazione unica con le relative prescrizioni conformemente alle disposizioni di cui all'art.208 del D.lgs.152/06, comprensiva dei titoli ambientali necessari allo svolgimento dell'attività.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n.5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- a. di autorizzare, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C., con sede legale in Via XXV Aprile n.39 in Comune di Mirandola, all'esercizio dell'attività di messa in sicurezza e demolizione/trattamento di veicoli fuori uso (operazioni R12 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06) nell'impianto sito in Via XXV Aprile n.39/41 in Comune di Mirandola (MO), a condizione che siano rispettate le prescrizioni individuate nel presente atto, riportate nel seguito, e quelle riportate nei documenti ad esso allegati:
 1. Devono essere adottati i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali (in modo particolare gli pneumatici) depositati all'esterno, anche eventualmente in cassoni, permettano il formarsi di raccolte d'acqua. Ciò al fine di combattere efficacemente la riproduzione della zanzara Aedes Albopictus, cosiddetta "Zanzara Tigre", specialmente nel periodo compreso tra il 31 Marzo e il 31 Ottobre.
 2. Presso l'impianto non possono essere effettuate operazioni di trattamento "a caldo" (ad esempio taglio con cannello).
 3. Il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali deve essere collocato nel settore dedicato al trattamento del veicolo fuori uso. Il deposito deve essere integrato con materiali di pronto uso per la neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite durante l'estrazione degli accumulatori.
 4. La viabilità interna al centro, nonché le aree individuate negli elaborati planimetrici devono essere organizzate così come individuate da elaborato "*Planimetria Generale con schema*

fognario – Tav. Unica – 29/11/2018” e delimitate mediante segnaletica orizzontale in vernice gialla.

5. La segnaletica deve essere mantenuta nel tempo in buono stato di conservazione e la viabilità mantenuta costantemente sgombra.
 6. Deve essere garantito il mantenimento della recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto.
 7. L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni in cemento e/o in asfalto, alla rete fognaria, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
 8. Deve essere garantita, a cura del titolare della presente autorizzazione, la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale finalizzata al contenimento dell'impatto visivo e rumorosità dell'impianto verso l'esterno.
 9. Il Piano di Ripristino dell'area, allegato al Progetto di Adeguamento, deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività. Entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali: sistemi di raccolta dei reflui, sistemi di depurazione delle acque e rete fognaria.
- b. di stabilire che la presente autorizzazione ricomprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del Dlgs.152/2006 le seguenti autorizzazioni/ nulla osta:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

- c. di approvare i documenti “Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici”, “Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti”, “Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione unica;
- d. la presente autorizzazione unica è rilasciata per attività da svolgere in conformità con quanto riportato nell'elaborato “Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018”, che si allega al presente documento a costituirne parte integrante e sostanziale;
- e. di rammentare che sono fatte salve le norme e i regolamenti di pertinenza, anche se non espressamente indicati nel presente atto;
- f. di precisare che, in relazione alla disponibilità delle aree (ad oggi, la società proponente risulta in possesso di un contratto di affitto):
 - la validità del presente atto è comunque subordinata al possesso da parte della società proponente di un regolare titolo di disponibilità delle aree (affitto, proprietà, ecc.);
 - restano salvi i diritti di terzi;

- copia di ogni nuovo contratto o modifica/rinnovo del precedente, deve essere trasmessa all'Autorità competente entro 30 giorni dalla registrazione;

il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione.

- g. di stabilire che, **nel termine di 90 giorni** dalla data del presente atto, la **garanzia finanziaria** deve essere aggiornata in riferimento alle disposizioni del presente atto; in alternativa la ditta può prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:
1. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a **184.140,00 €**, l'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 1. del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 2. del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;

in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;
 2. la garanzia finanziaria deve risultare valida a partire dal momento dell'entrata in vigore del presente atto (v. precedente punto n.6);
 3. una eventuale nuova garanzia finanziaria in sostituzione della precedente deve prevedere anche la presa in carico delle obbligazioni non ancora estinte;
 4. con la eventuale polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fidejussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
 5. la **comunicazione di avvenuta accettazione**, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
 6. il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione;
- h. di stabilire che **la presente autorizzazione entra in vigore a partire dal giorno successivo al ritiro di copia conforme dell'atto da parte della società richiedente**; da quel momento la determinazione della Provincia di Modena n.358 del 18/10/2013, modificata con le determinazioni n.199 del 03/06/2014 e n.46 del 28/01/2015 e la determinazione ARPAE DET-AMB-2017-2767 del 25/05/2017 è da intendersi a tutti gli effetti decaduta;
- i. di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, **il termine di validità del presente provvedimento è fissato al giorno 23/09/2029** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata;
- j. di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art.6-bis della Legge n.241/90;
- k. di ricordare che il titolare della presente autorizzazione ha l'obbligo di
1. tenere aggiornati, presso l'impianto, due registri:

- registro previsto dal regolamento di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, nel quale devono essere annotate le movimentazioni dei veicoli da demolire;
 - registro di carico e scarico nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
2. accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di trattamento siano in possesso di adeguati titoli a detenerli ai sensi di legge;
 3. presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 4. comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario e/o nella ragione sociale;
 5. comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile dell'impianto);
- l. di informare che l'Autorità competente per i controlli in merito alla conformità dell'impianto all'autorizzazione unica ed alle relative prescrizioni in materia ambientale è ARPAE;
 - m. di trasmettere copia del presente atto alla ditta Global Car Snc, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati;
 - n. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

A. PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" alla Parte Quarta disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

L'articolo 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti", in particolare, prevede al comma 1 che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi o varianti sostanziali di impianti esistenti, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio.

Il comma 6 stabilisce che la Regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

La Regione Emilia Romagna con L.R. 30/07/2015, n. 13, avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale precedentemente attribuite alle Province.

B. PARTE DESCRITTIVA

Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C., con sede legale in Via XXV Aprile n.39 in Comune di Mirandola, svolge attività di messa in sicurezza e demolizione/trattamento di veicoli fuori uso (identificati con il CER 160104*), per un quantitativo massimo pari a 1200 t/anno in Via XXV Aprile n.39/41 in Comune di Mirandola.

L'attività di recupero consiste in:

- messa in sicurezza del veicolo: rimozione delle componenti pericolose eventualmente presenti (olio, filtri olio, batterie, ecc.);
- demolizione del veicolo con smontaggio delle eventuali parti ancora efficienti e riutilizzabili (parti di ricambio) e delle componenti destinate ad essere classificate come rifiuti (pneumatici, ferro, motori, ecc.);
- deposito delle carcasse e degli altri rifiuti nelle rispettive aree di competenza in attesa di essere conferiti a terzi autorizzati per il loro definitivo recupero.

Nel piazzale esterno pavimentato avvengono il deposito dei veicoli fuori uso in entrata e dei veicoli (carcasse) bonificati/trattati e la pressatura delle carcasse bonificate/trattate.

Nel capannone avviene il deposito delle parti di ricambio ancora in perfetto stato, risultanti dallo smontaggio dei veicoli fuori uso e destinate alla vendita.

Sotto la tettoia viene effettuata l'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli e viene effettuato il deposito dei rifiuti pericolosi (quali ad esempio olio esausto, filtri olio, batterie, ecc) derivanti dal trattamento dei veicoli stessi.

La superficie complessiva dell'impianto interessata all'attività è calcolata in 5.738 mq al netto delle aree verdi ed è recintata e provvista di cancello; l'impianto è identificato catastalmente al foglio n.93, mappale n.91.

C. ISTRUTTORIA E PARERI

Con la domanda di rinnovo la ditta proponente non ha chiesto modifiche all'impianto.

La Conferenza di Servizi non ha rilevato motivi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione unica.

D. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C. è autorizzata all'esercizio dell'attività di messa in sicurezza e demolizione/trattamento di veicoli fuori uso nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. La presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero e smaltimento identificate negli allegati C e B alla parte IV del D.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

2. I rifiuti per i quali è **ammessa l'operazione di recupero R12 ed annessa messa in riserva R13**, nonché i relativi quantitativi autorizzati, sono i seguenti:

Codice EER	Denominazione rifiuto	Q max istantaneo (messa in riserva)	Q max annuale
16 01 04*	Veicoli fuori uso	60 veicoli	1200 t/a

3. L'operazione di recupero R12 autorizzata è da intendersi riferita alle seguenti fasi definite dal Dlgs. 209/03: messa in sicurezza, demolizione e pressatura effettuata presso l'impianto mediante impianto mobile, di veicoli fuori uso.
4. L'operazione di messa in riserva autorizzata (R13) è funzionale esclusivamente all'esercizio delle fasi di trattamento dei veicoli fuori uso di cui al punto precedente.
5. La gestione dell'impianto di trattamento deve avvenire nel rispetto del Progetto di Adeguamento approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 371 del 10/10/2006, nonché delle prescrizioni contenute nel presente atto. A tal riguardo, la Ditta continua e essere tenuta a mantenere copia del Progetto di Adeguamento approvato e vidimato a disposizione degli organi di controllo.
6. La presente autorizzazione deve intendersi riferita esclusivamente ai veicoli fuori uso definiti all'art.3 comma 1 lettera b) del D.lgs. 152/06, come dichiarato dalla ditta medesima.
7. Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del vigente D.lgs. 209/03, il quantitativo massimo istantaneo di veicoli fuori uso, classificati quali rifiuti, autorizzato alla messa in riserva preliminare alle successive operazioni di messa in sicurezza, demolizione e pressatura, è da intendersi riferito ai veicoli per i quali sia stato rilasciato il certificato di rottamazione al detentore, già radiati o in attesa di radiazione al PRA.
8. Il trattamento dei veicoli fuori uso inteso come messa in sicurezza e demolizione deve avvenire esclusivamente all'interno di aree coperte e dotate di pavimentazione in cemento impermeabile. Con riferimento all'elaborato "Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018" tale attività deve pertanto essere svolta all'interno della tettoia esistente ubicata nella parte posteriore del capannone e non può invece avvenire nell'area esterna individuata all'interno dell'esistente piazzola in cemento ubicata in prossimità dell'accesso all'impianto.

9. I veicoli collocati nell'area di conferimento devono essere disposti linearmente (non accatastati).
10. Nello svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso il gestore deve effettuare le operazioni previste al punto 5 dell'allegato 1 al vigente D.lgs.209/03.
11. Le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso devono essere effettuate al più presto e prima di procedere allo smontaggio dei componenti o di altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente.
12. Non possono essere conferiti nell'impianto veicoli fuori uso contenenti serbatoi di gas compresso.
13. Relativamente alla rimozione ai condensatori contenenti PCB o PCT, deve essere verificata la data di produzione del veicolo e, qualora la stessa risulti antecedente al giugno 1988 o nei casi dubbi, i condensatori devono essere conferiti ad impianti espressamente autorizzati a ricevere tali tipologie di rifiuti.
14. Conclusa la fase di messa in sicurezza, deve essere immediatamente effettuata l'estrazione dei ricambi a rischio di perdita di liquidi, senza stoccaggi intermedi. L'attività deve essere svolta nell'area definita "*settore trattamento veicoli fuori uso*" individuata nell'elaborato "*Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018*".
15. Devono essere garantite l'integrità e l'efficienza del pozzetto a tenuta di raccolta degli oli presente nel "*settore trattamento veicoli fuori uso*" posto sotto tettoia; a tal fine:
 - a) entro il 31/12/2019, deve essere trasmessa ad ARPAE l'indicazione dell'anno di installazione del pozzetto e l'attestazione, da parte di tecnico abilitato, dell'integrità e della tenuta dello stesso;
 - b) fino a 30 anni dall'installazione del pozzetto: deve essere svolta la verifica dell'integrità del pozzetto, con svuotamento completo e ispezione, con la seguente periodicità:
 1. ogni 5 anni per vasche con meno di 25 anni;
 2. ogni 2 anni per vasche con età compresa tra i 25 e 30 anni;
 - c) tra i 30 e i 40 anni: il pozzetto deve essere risanato al 30° anno (o entro un anno), a cui seguirà un primo controllo dopo 5 anni ed il successivo dopo 3 anni;
 - d) nel 40° anno dall'installazione deve esserne effettuata la dismissione e la sostituzione;
 - e) le attività di controllo ed i relativi esiti devono essere annotati su uno specifico registro da tenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo.
16. Conformemente alle disposizioni del Dlgs. 149 del 23/02/2006 "*Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 209/03, recante attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso*", nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II del D.lgs. 209/03 devono essere preventivamente rimossi, etichettati o resi in altro modo identificabili. Lo stoccaggio dei medesimi deve avvenire in spazi coperti e con pavimentazione in cemento impermeabile oppure in contenitori a tenuta e chiusi.
17. I veicoli fuori uso "demoliti" possono essere accatastati nelle aree definite "*deposito veicoli bonificati in attesa di rottamazione*" e nell'area posta a ovest della vasca di accumulo e rilancio, individuate nell'elaborato "*Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018*". L'accatastamento di tali veicoli non può superare i 2 veicoli e comunque mai l'altezza della recinzione perimetrale.
18. Prima dello svolgimento dell'attività di pressatura effettuata nell'impianto da terzi mediante mezzo mobile, devono essere ottemperati agli obblighi contenuti al punto 6.1 dell'allegato 1 al vigente D.lgs. 209/03. L'attività di demolizione deve essere condotta nell'area definita "*settore trattamento veicoli fuori uso*" con riferimento all'elaborato "*Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018*".

19. La pressa mobile di terzi da utilizzare per le operazioni di adeguamento volumetrico deve essere dotata di sistemi per la raccolta ed il contenimento dei reflui derivanti dall'attività di pressatura.
20. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve avvenire con le seguenti modalità:
 - a) gli oli derivanti dalla messa in sicurezza del veicolo fuori uso e più precisamente: olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico devono essere stoccati in contenitori separati per ognuno di essi, identificati mediante etichette in base alle diverse tipologie di lubrificanti;
 - b) i fluidi costituiti da antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni devono essere stoccati in contenitori separati per ognuno di essi, identificati mediante etichette in base alle diverse tipologie;
 - c) i contenitori dei rifiuti liquidi di cui sopra devono essere realizzati con materiali resistenti alle caratteristiche chimiche dei liquidi contenuti e devono essere alloggiati in bacini di contenimento di capacità pari al contenitore stesso, oppure nel caso in cui nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del contenitore di maggiore capacità;
 - d) ogni bacino di contenimento deve essere riferito a rifiuti, aventi le stesse caratteristiche di pericolo che non possano reagire pericolosamente tra loro;
 - e) i filtri dell'olio devono essere depositati in fusto metallico alloggiato sopra il bacino di contenimento sopraccitato, mentre gli oli scolati devono essere steccati con gli altri, oli lubrificanti;
 - f) i condensatori contenenti PCB o PCT devono essere stoccati in un contenitore a tenuta stagna e chiuso;
 - g) lo stoccaggio degli air-bag rimossi deve avvenire in contenitori metallici a tenuta.
21. Nella fase di conferimento degli accumulatori allo smaltitore/recuperatore (raccolta) deve essere evitato il trasbordo. Deve pertanto essere consegnato l'intero contenitore, evitando quindi eventuali sversamenti degli acidi fuoriusciti e trattenuti all'interno.
22. I veicoli fuori uso possono essere trattati solamente dopo la cancellazione dal PRA.
23. Lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'esercizio dell'attività di messa in sicurezza e demolizione deve comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui ai punti 2.2, 4 e 8 dell'Allegato 1 al D.lgs. 209/03.
24. Il gestore del centro è tenuto a rispettare quanto previsto all'art 183 comma 1 lettera bb) della parte quarta del D.lgs. 152/06, in materia di deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ovvero, in caso contrario, ad ottemperare alle comunicazioni e/o autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione rifiuti.
25. I pezzi di ricambio a rischio di perdita di liquidi devono essere stoccati al di sotto della tettoia nell'area individuata nell'elaborato "*Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018*". I motori possono essere stoccati sul piazzale all'interno di un cassone a tenuta stagna e chiuso.
26. I rifiuti recuperabili costituiti da plastica, vetro e pneumatici devono essere stoccati in cassoni chiusi all'interno dell'area definita "Deposito veicoli trattati pronti per la pressatura", come individuata nell'elaborato "*Planimetria Generale con schema fognario – Tav. Unica – 29/11/2018*".
27. Devono essere rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso.
28. Le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti devono essere eseguite in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

29. Le aree ed i contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti devono essere dotate di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi stoccate.
30. L'esercizio delle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso deve essere condotto nel rispetto dei contenuti del D.lgs. 209/03, ed in particolare:
- art. 5 relativo alla raccolta del veicolo fuori uso ed in particolare alla dichiarazione di presa in carico del veicolo, certificato di rottamazione e cancellazione dal PRA;
 - Art.6 relativo al trattamento dei veicoli fuori uso;
 - Art. 11 relativamente alla trasmissione di dati ed informazioni.

REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

A. PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art.4 della Legge 26 ottobre 1995, n.447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21101/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L. R. 15/01".

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01".

Il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale - scarichi acque - impatto acustico".

B. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C. gestisce la messa in riserva funzionale alla successiva messa in sicurezza, demolizione e pressatura dei veicoli fuori uso.

Così come è descritto nella documentazione di valutazione di impatto acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della-L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate da:
 - a) carrelli elevatori a gasolio;
 - b) carrello sollevatore con braccio telescopico dotato di ragno (utilizzato saltuariamente);
 - c) mezzo mobile munito di pressa per la riduzione volumetrica degli autoveicoli (attività effettuata saltuariamente);
- le sorgenti di rumore sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00 -22:00);
- lo stabilimento si colloca in classe V "Aree prevalentemente industriali" con valore limite di immissione diurni e notturni rispettivamente pari a 70 dBA e 60 dBA;
- i ricettori sensibili più prossimi all'impianto sono individuati in:
 - a) ricettore R1, edificio residenziale composto da due piani fuori terra ubicato sul lato Sud dell'impianto oltre via XXV Aprile;

b) ricettori R2, R3 ed R4, fabbricati industriali/commerciali che presentano gli uffici sui lati Est, Nord, Ovest dell'azienda;

Tali ricettori si collocano anch'essi in classe V "Aree prevalentemente industriali" con valore limite di immissione diurni e notturni rispettivamente pari a 70 dBA e 60 dBA;

- i livelli sonori misurati assicurano il rispetto del valore limite di immissione assoluto e del valore limite di immissione di differenziale per i ricettori considerati.

C. ISTRUTTORIA E PARERI

Con l'istanza di rinnovo non sono proposte modifiche all'attività ed è possibile fare riferimento alla valutazione d'impatto acustico presentata da Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C. datata 24/11/2016, presentata nell'ambito del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.lgs.152/06 (v. determinazione DET-AMB-2017-2661 del 25/05/2017) ed al parere favorevole precedentemente espresso da ARPAE Sezione di Modena, Servizio Territoriale Distretto Area Nord- Carpi con prot. n.8701 del 04/05/2017.

Non si rilevano motivi ostativi al rinnovo del titolo ambientale in materia di impatto acustico.

D. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in via XXV Arpile n.39/41 a Mirandola (MO) - foglio 93, mappale 91, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C., secondo la configurazione delle sorgenti sonore descritta nella documentazione di impatto acustico ambientale citata, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95.
2. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d' impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.
3. In fase di esercizio devono essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurarne nel tempo la loro compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare deve essere verificato periodicamente lo stato di usura delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di esse provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario.

Si rammenta che qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico.

REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Scarichi idrici	Scarichi di acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura (Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06)

A. PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta (DGR) n.1053/2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs.152/1999 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'art.39 del D.Lgs 152/99, la Regione Emilia Romagna, con DGR n.286/2005, ha emanato la propria "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del Dlgs.152/2006 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs.152/1999.

L'articolo 124, comma 1, Dlgs 152/06 prevede che tutti gli scarichi siano preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la LR. n.5/2006, con la quale conferma la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06.

Con DGR n.1860/2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica n.227/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C. presso l'insediamento di Mirandola (MO), via XXV Aprile n.39/41, gestisce un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi costituiti da veicoli fuori uso.

L'attività consiste nella messa in riserva funzionale alla successiva messa in sicurezza, demolizione e pressatura dei veicoli fuori uso.

Relativamente agli scarichi si ha la seguente configurazione:

- a) le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento vengono trattate in fosse biologiche e recapitate nella rete fognaria nera della pubblica fognatura;
- b) le acque meteoriche ricadenti sulle coperture (tetti) dello stabilimento confluiscono tal quali mediante condotta dedicata nella rete bianca della pubblica fognatura;
- c) le acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito alla movimentazione dei veicoli, viabilità e allo stoccaggio dei veicoli bonificati sono raccolte e convogliate a trattamento in impianto costituito da una vasca di prima pioggia dimensionata per trattare i primi 5 mm di pioggia. Le acque raccolte nella vasca subiscono un trattamento di sedimentazione e

vengono successivamente inviate a disoleazione preliminarmente allo scarico nella rete nera della pubblica fognatura;

- d) le acque di seconda pioggia vengono inviate nella rete bianca della pubblica fognatura unitamente alle acque meteoriche delle coperture;
- e) le acque meteoriche ricadenti nell'area denominata "Settore di conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento" vengono raccolte in canaline presenti a delimitazione dell'area e convogliate direttamente all'impianto di disoleazione prima dello scarico nella rete fognaria nera della pubblica fognatura;
- f) gli eventuali liquidi originati dall'attività di messa in sicurezza e demolizione effettuata al coperto vengono raccolti in un pozzetto non collegato alla rete fognaria del centro e periodicamente conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati.

Le acque suddette sono recapitate in pubblica fognatura mediante due punti di scarico:

- il primo (S1) riguarda le acque trattate nell'impianto di prima pioggia, le acque del "Settore di conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento" e le acque reflue domestiche (immesse nella rete delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a valle del disoleatore) che sono recapitate nella rete fognaria nera della pubblica fognatura;
- il secondo (S2) riguarda le acque meteoriche ricadenti sulle coperture (tetti) dello stabilimento e le acque di seconda pioggia che vengono recapitate nella rete fognaria bianca della pubblica fognatura;

Le acque reflue di cui al punto a. sono classificabili come "acque reflue domestiche" e pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato.

Le acque di cui alla lettera b. sono classificabili come "acque pluviali" e non necessitano di autorizzazione allo scarico.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio Idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto di prima pioggia (punto c.) sono classificate come "acque di prima pioggia"; mentre quelle di cui al punto e. sono classificate come "acque reflue di dilavamento".

C. ISTRUTTORIA E PARERI

Con l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Unica non sono proposte variazioni alla configurazione attualmente legittimata.

Rispetto al piano di adeguamento approvato con determinazione n.371 del 10/10/2006, la planimetria presentata con la domanda di rinnovo in oggetto descrive graficamente anche il sistema di canaline grigliate di raccolta e delimitazione dell'area "Settore di conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento", in conformità con le prescrizioni precedentemente riportate nell'autorizzazione unica.

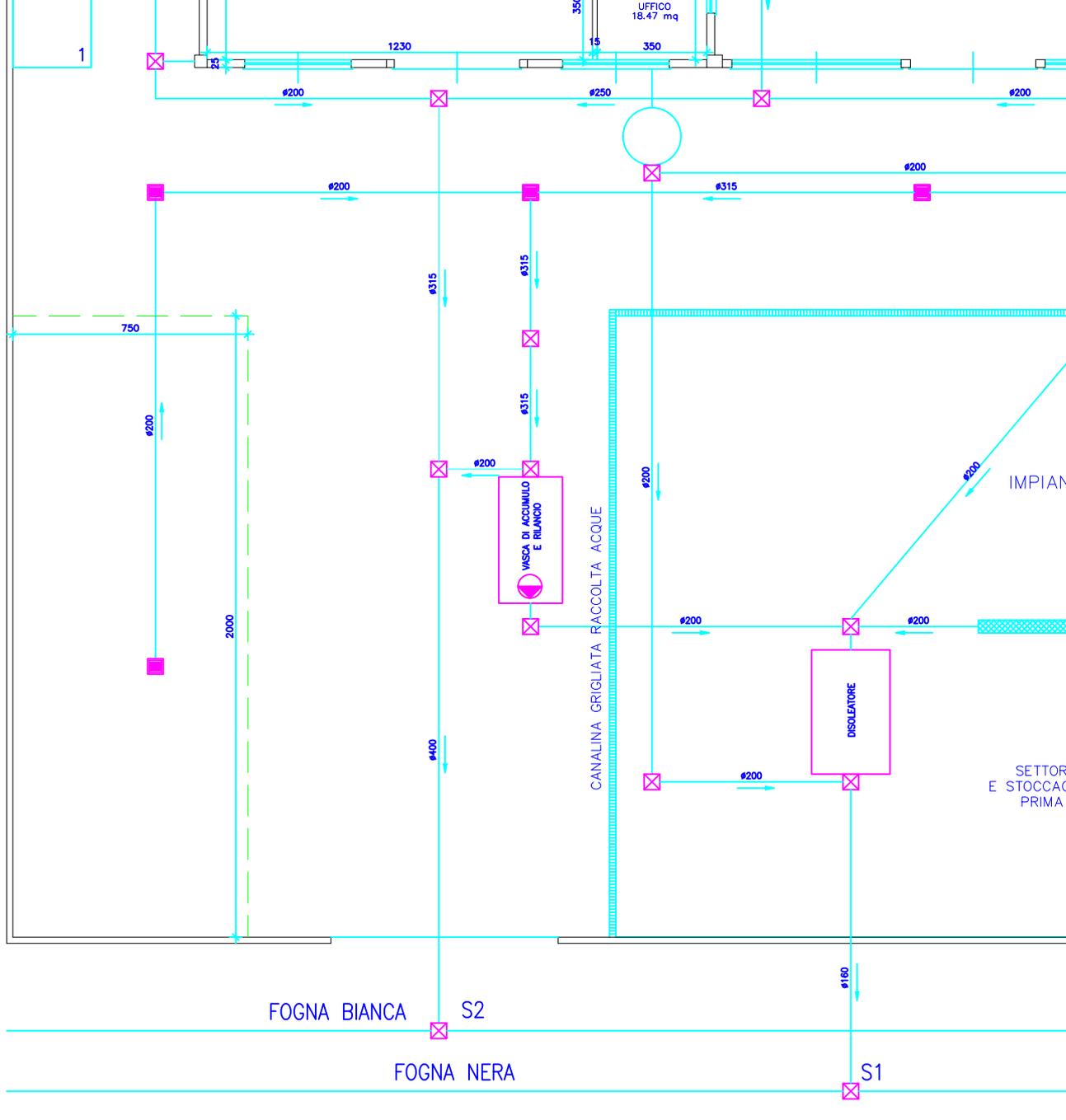
Nell'ambito del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica conclusasi con la determinazione DET-AMB-2017- 2661 del 25/05/2017:

- il proponente ha dichiarato che nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzo delle sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 15:2/06 e le "sostanze pericolose diverse" di cui all'Allegato 2 della DGR 1053/2003 e che tali sostanze non sono presenti nello scarico in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche;
- il gestore della fognatura Aimag S.p.A ha espresso parere favorevole allo scarico con prescrizioni (nota prot. n.2970 del 12/04/2017).

Non sussistono pertanto motivi ostativi al rinnovo del titolo abilitativo Scarichi Idrici.

D. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Global Car S.n.c. di Malagoli Marco & C., con sede legale a Mirandola (MO), via XXV Aprile n.39, è autorizzato a scaricare nella rete fognaria nera della pubblica fognatura le acque reflue derivanti dallo stabilimento sito a Mirandola (MO), via XXV Aprile, 39/41 nel seguito indicate:
 - acque di prima pioggia derivanti dalle aree del piazzale a servizio dell'attività destinato alla movimentazione dei veicoli, viabilità e stoccaggio dei veicoli bonificati;
 - acque reflue di dilavamento derivanti dall'area denominata "Settore di conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento".
2. Lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue suddette deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.
3. Le acque reflue di dilavamento ricadenti nell'area "Settore di conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento" devono essere continuamente trattate nel disoleatore sotteso alle canaline grigliate di raccolta e delimitazione dell'area.
4. Le acque di prima pioggia ricadenti sulle aree di movimentazione dei veicoli e stoccaggio dei veicoli bonificati devono essere raccolte nella vasca di accumulo e rilancio; tali acque possono essere successivamente inviate alla pubblica fognatura "acque nere" previo trattamento nel disoleatore di cui al punto precedente, fra le 48 e le 72 ore successive alla cessazione dell'evento meteorico.
5. Le acque di seconda pioggia possono essere inviate direttamente alla rete pubblica di raccolta delle acque meteoriche.
6. Nello svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso devono essere evitati eventuali sversamenti in fognatura di qualunque sostanza liquida contenuta nel veicolo (oli, fluidi refrigeranti, antigelo, ecc) che deve essere raccolta a parte e gestita come rifiuto in conformità alle norme vigenti.
7. La ditta deve provvedere a mantenere funzionante ed efficiente l'impianto di trattamento esistente, composto da una vasca di prima pioggia e da un disoleatore.
8. La pulizia dei pozzetti e delle vasche di sedimentazione e disoleazione deve essere effettuata a mezzo auto-spurgo e con frequenza minima annuale; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico ed esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
9. Ogni disattivazione, malfunzionamento, guasto agli impianti di trattamento o altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizi per l'ambiente deve essere comunicata immediatamente ad ARPAE, Comune di Mirandola e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Aimag S.p.A.).
10. I pozzetti di ispezione e controllo previsti immediatamente a monte di ogni immissione in fognatura devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo e devono avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.
11. E' vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui e tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
12. L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.